

Il premio Pulitzer Seymour Hersh: “Così gli USA hanno fatto saltare il Nord Stream”

L'esplosione dei gasdotti Nord Stream nel Mar Baltico sarebbe stata **un'operazione segreta ordinata dalla Casa Bianca e portata avanti dalla CIA**. Questa la rivelazione di uno dei più noti giornalisti investigativi statunitensi, **Seymour Hersh**. Secondo l'inchiesta curata dal più volte Premio Pulitzer, pubblicata sul suo blog, ripresa anche dal [Times](#), lo scorso giugno sommozzatori della Marina USA, utilizzando un'esercitazione militare della NATO come copertura, nota come **Baltops 22**, avrebbero piazzato degli ordigni esplosivi lungo gli oleodotti che sono stati fatti detonare tre mesi dopo. La rivelazione, d'altra parte, segue un articolo pubblicato dal [Washington Post](#) a dicembre 2022, nel quale la testata americana aveva spiegato che **non c'erano prove a suffragio della tesi che Russia fosse in qualche modo coinvolta** nelle esplosioni ai gasdotti Nord Stream1 e 2.

The image shows a side-by-side comparison of two news articles. On the left is a screenshot of a Washington Post article titled "No conclusive evidence Russia is behind Nord Stream attack". The article is dated December 21, 2022, and is written by Shane Harris, John Hudson, Missy Ryan, and Michael Birnbaum. The text states that world leaders quickly blamed Moscow for the explosions, but some Western officials now doubt the Kremlin's responsibility. On the right is a screenshot of a The Times article titled "US bombed Nord Stream gas pipelines, claims investigative journalist Seymour Hersh". The article is dated Thursday, February 9, 2023, and is written by Emanuele Midolo. The text states that a series of powerful explosions destroyed the Nord Stream 1 and 2 pipelines last September. Both articles include images: the Washington Post article has a map of the Baltic Sea, and the Times article has a satellite-style image of the pipeline area.

La **stampa internazionale** aveva da subito insinuato che la responsabilità delle perdite dai due gasdotti Nord Stream fosse russa, seppure fin dall'inizio molteplici indizi facessero quantomeno traballare l'interpretazione e portassero piuttosto dritti al coinvolgimento di Washington, come su [L'Indipendente](#) avevamo argomentato in un lungo articolo intitolato "[Chi ha sabotato il Nord Stream? Se troppi indizi fanno una prova...](#)" pubblicato lo scorso 4

Il premio Pulitzer Seymour Hersh: “Così gli USA hanno fatto saltare il Nord Stream”

ottobre 2022, ad appena una settimana di distanza dai fatti.

Se in precedenza Mosca aveva puntato il dito contro la **marina britannica**, la scorsa settimana, il ministro degli Esteri russo, **Sergei Lavrov**, aveva accusato **Washington** di essere responsabile dell'attacco.

Ora, dai dubbi sulla Russia e dai rimpalli di responsabilità tra Mosca e Kiev, si passa, con Hersh, alle accuse circostanziate sugli USA: «Chi ha fatto saltare il gasdotto Nord Stream? Incredibilmente, stampa e politici europei sembrano **non interessati a conoscere la verità su questo grave attentato**, che ha fatto saltare in aria un'infrastruttura energetica di livello strategico per la Germania in primis, ma anche per l'intera Europea. In realtà ormai è ben chiaro chi ci sia dietro l'attacco e **chi aveva l'interesse nel far saltare i gasdotti**. I governanti europei preferiscono glissare sulla questione perché non hanno alcuna possibilità di protestare o di giustificarsi davanti ai propri popoli. L'Europa è ormai ridotta a un protettorato di Washington».

Secondo il giornalista, il Presidente degli Stati Uniti, **Joe Biden**, avrebbe deciso di realizzare questo atto di sabotaggio dopo nove mesi di **operazioni top secret** con la sua squadra di sicurezza nazionale. Il problema principale «non era se portare a termine la missione», ma come **sbarazzarsi delle prove**, scrive Hersh, in modo che non si individuasse il colpevole. **La segretezza era essenziale per Washington**, per evitare l'ira del Cremlino e rischiare di peggiorare i già delicati rapporti, deterioratisi dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina.

Con l'acuirsi delle tensioni tra Kiev e Mosca, **l'amministrazione Biden** si è concentrata anche su Nord Stream. Il motivo? «Finché l'Europa continuerà a dipendere dai gasdotti per l'approvvigionamento di gas naturale a basso costo, Washington temeva che Paesi come la Germania sarebbero stati riluttanti a fornire all'Ucraina il denaro e le armi necessarie per sconfiggere la Russia», spiega Hersh, sottolineando che è stato in quel momento di incertezza che Biden avrebbe autorizzato Jake Sullivan a elaborare il piano. Hersh sostiene, infatti, che **Jake Sullivan**, consigliere per la sicurezza nazionale statunitense, fosse coinvolto nella preparazione del piano di sabotaggio, in modo da assecondare «i desideri del presidente».

Hersh cita una **fonte anonima «con conoscenza diretta della pianificazione»** e racconta che i sommozzatori del Diving and Salvage Center della Marina degli Stati Uniti a Panama City, in Florida, avrebbero piazzato **esplosivi C4** lungo l'oleodotto, poi attivati da una boa sonar lanciata da un aereo.

Il premio Pulitzer Seymour Hersh: “Così gli USA hanno fatto saltare
il Nord Stream”

Le rivelazioni rilanciate da numerosi media internazionali, sono state **smentite dalla Casa Bianca e dalla CIA** che hanno definito le notizie sul coinvolgimento di Washington nel sabotaggio del gasdotto una menzogna e una montatura. **Adrienne Watson**, portavoce della Casa Bianca, ha liquidato la ricostruzione di Hersh come «una finzione completamente falsa». Similmente, **Tammy Thorp**, portavoce della CIA, ha commentato i fatti in modo analogo, affermando che «questa affermazione è completamente e totalmente falsa».

[di Enrica Perucchietti]